

L'azienda rinuncia al trasferimento. Il sindaco: persa una grossa opportunità

Cenate Sotto, sfumato il piano Salvi

CENATE SOTTO «Abbiamo deciso di non proseguire la trattativa con il Comune per il piano di intervento integrato Salvi: abbiamo valutato attentamente la situazione e per motivi di carattere aziendale abbiamo scelto di rinunciarvi». A commentare la rinuncia in questione è stata ieri Romina Salvi, figlia del titolare della Salvi sas di Cenate Sotto. Una decisione che è stata annunciata dal sindaco di Cenate Sotto, Gianluigi Belotti, a conclusione del Consiglio comunale dell'altra sera.

Se la lista di maggioranza «L'alternativa per Cenate Sotto» non ha potuto far altro che «prendere atto della decisione dell'operatore», la lista di minoranza «Insieme per Cenate» — che da sempre ha contrastato il piano perché troppo «faraonico» — non dà per spacciato il piano di intervento integrato (Pii). Il capogruppo della lista consiliare di opposizione, Matteo Saponaro, si è detto favorevole a un Pii dalle dimensioni più contenute. Secondo gli accordi presi tra l'Amministrazione comunale e la Salvi — la trattativa è durata circa un paio di anni — l'azienda, specializzata nella vendita di frutta, avrebbe dovuto trasferirsi da via Verdi in via Mazzini, lontano dal centro. In quell'area e in quella circostante (la Valletta) avrebbero dovuto essere costruiti abitazioni e uffici, per circa 35 mila metri cubi di volumetria. Il Comune, inve-

ce, avrebbe dovuto incassare oltre cinque milioni di euro in opere pubbliche tra cui il municipio, una piazza, un parco e la scuola elementare. Un progetto imponente questo, che può dirsi ormai «affondato».

Secondo Belotti «il paese ha perso una grossa opportunità». In futuro, ha annunciato il sindaco, non si esclude che «la Salvi possa comunque costruire nell'area prevista nel piano integrato. La differenza sarà sostanziale per il Comune visto che non potrà più avere le opere pubbliche a costo zero».

Il sindaco ha poi letto la comunicazione dell'operatore riguardo alla mancata approvazione del Pii durante in Consiglio. Va ricordato che in quell'occasione, durante la votazione per l'accoglimento di un'osservazione al piano per la riduzione degli indici volumetrici, l'ex vicesindaco Antonio Spreafico e l'assessore alla Cultura Thomas Algeri si erano espressi a favore dell'osservazione insieme alla minoranza. La maggioranza non aveva numeri sufficienti per respingere l'osservazione: due assessori si erano dovuti astenere per ragioni di incompatibilità.

Il capogruppo dell'opposizione «Insieme per Cenate», l'altra sera, ha avanzato una proposta: «Proporre al privato un piano più piccolo ma condiviso; economicamente vantaggioso e con tempi certi».

Monica Armell